

pitale da 50 a 150 milioni, operazione che, prima delle altre molte dell'anno, è sembrata di gran rilevanza: dopo vari mesi di andamento sostenuto ma senza grandi oscillazioni il movimento ascensionale si iniziò col giugno in vista della fusione delle aziende sindacate: l'ascesa si accentuò poi lungo l'estate: malgrado le basi fissate per la fusione, la quotazione della Savona è stata sempre superiore di 15-20 lire a quella delle altre aziende: il ribasso lungo l'ultimo trimestre è stato assai marcato. Caratteristiche le vicende già ricordate avvenute per le Terni: dopo un lungo periodo di sostegno, ma con oscillazioni relativamente limitate, fra 1600 e 1700, coi primi di luglio incominciò la fase di gran effervescenza in vista dell'aumento nel capitale e la febbre speculativa con grandi sbalzi portò la quotazione sino a circa 3700 verso la metà del settembre, dopo di che attraverso oscillazioni varie si perdettero un migliaio di punti: le Terni condividono con la Commerciale e la Fiat la sorte di essere state oggetto dei massimi fenomeni di aggio. — Molto meno favorite sono state le Ansaldo: le quotazioni oscillarono lungo tempo intorno alle lire 300 (chiusura del 1917): un certo sostegno le animò nei mesi estivi in vista della colossale elevazione del capitale da 100 a 500 milioni: riuscita la discussa operazione e la penetrazione del titolo fra le più varie classi sociali, un senso di diffidenza si diffuse motivato dalle dimensioni, dai caratteri e dagli indirizzi dell'azienda e i prezzi delle azioni subirono via via falcidie relativamente gravi. — Sono registrati rialzi sensibili per i valori minerari e specialmente per la Montecatini in relazione al programma che la società viene svolgendo in Sicilia. — I valori automobilistici hanno subito ampie oscillazioni; le azioni della Fiat, oggetto della viva speculazione, già ricordata, connessa anche cogli aumenti di capitale e i contrasti fra gruppi, sono balzate con bizzarre vicende fra meno di 400 e oltre 800 lire.

	dic 18		giu 18					
Terni	2800	1729	1450	1208	1173	1300	1515	
Piombino ¹	—	260	176	124	75	76	90	
Gregorini	500	—	390	225	168	154	166	
Elba	328	341	373	295	250	202	188	
Savona	238	274 1/2	405	271	213	154	160	
Ferriere italiane	238	260	255	203	151	104	108	
Voltri	410	490	465	305	131	217	214	
Vandel	—	—	300	285	243	192	198	
Magona	330	—	500	450	370	390	410	
Metallurgia italiana	152	172 1/2	162	134 ex	132	104	112	
Miniere Montecatini	166	170	154	155	123 1/2	120	138	
Miniere Trezza Albani	—	—	—	110 ex	105	100	90	
Miniere di Monteponi	1200	1450	1180	1140	825	790	810	
Mecc. Miani & Silvestri	130	131	127	112 3/4	91	80	92	
Ernesto Breda	370	452	392	380	350	311	321	
Ansaldo	240	301 1/2	300	286	230	236	272	
Diatto	—	—	296	225	214	216	204	
Savigliano	820	—	†	1110	†	990	1050	
Fiat	400	535	446	395	342	106	108	
Itala	62	—	120	70	65	40	50	

¹ Valore nominale elevato da 130 a 200 lire nel 1918.